CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: PROTOCOLLO "UNITI PER UNA COMUNITA'": QUANDO LA SICUREZZA SI RIDUCE A UN ANNUNCIO STAMPA

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Nel luglio 2024 il Comune di Torino, insieme alla Prefettura e a quattro istituti di vigilanza privata, ha firmato il protocollo “Uniti per una Comunità Protetta”, finalizzato – secondo quanto dichiarato – a rafforzare la sicurezza urbana attraverso la collaborazione tra pattuglie private e forze dell’ordine, in particolare nelle ore notturne
- L’accordo è stato presentato pubblicamente come un’innovazione significativa nella strategia di contrasto alla microcriminalità e ai reati predatori, con l’annuncio di circa 80 pattuglie aggiuntive sulle strade cittadine
- Come emerso da una precedente interpellanza discussa in Sala Rossa, a distanza di sette mesi dalla sua entrata in vigore le segnalazioni effettivamente trasmesse dalle pattuglie private risultano pari a zero, nonostante il continuo incremento di spaccate, furti e atti vandalici denunciati in città

CONSIDERATO CHE

- L’assenza totale di risultati operativi, in un contesto in cui i reati predatori sono in aumento, evidenzia l’inefficacia sostanziale del protocollo, che appare più come un’operazione di immagine che come uno strumento utile alla gestione della sicurezza
- In assenza di report, verifiche pubbliche o dati condivisi, risulta compromessa anche la credibilità istituzionale di un’operazione costruita sulla promessa di un sistema di controllo integrato, mai effettivamente attivato
- Non si ha notizia di una valutazione politica o tecnica sull’esito del protocollo, né di eventuali decisioni dell’Amministrazione volte a correggerne gli effetti nulli, alimentando la percezione che l'intera iniziativa si sia limitata a una conferenza stampa iniziale

RILEVATO INOLTRE CHE

- Il tema della sicurezza urbana, centrale per la qualità della vita dei cittadini, non può essere

affrontato con soluzioni estemporanee o simboliche, soprattutto in un momento storico in cui è crescente la percezione di abbandono da parte delle istituzioni

- Una vera strategia di sicurezza integrata non si limita alla presenza fisica sul territorio, ma include azioni di prevenzione sociale, interventi di riqualificazione urbana, programmi educativi, coinvolgimento della cittadinanza attiva e rafforzamento dei presidi istituzionali
- La disillusione dei cittadini rispetto alle promesse non mantenute mina il rapporto di fiducia con le istituzioni e contribuisce a una narrazione di insicurezza che rischia di radicarsi anche oltre i dati reali

INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

1. Se l'Amministrazione comunale ritenga ancora operativo e utile il protocollo "Uniti per una Comunità Protetta", nonostante l'assenza totale di risultati
2. Se siano mai stati redatti o richiesti report ufficiali, verbali di incontri di coordinamento, o altri strumenti di monitoraggio utili a verificare l'applicazione del protocollo da agosto 2024 ad oggi
3. Quali valutazioni politiche e tecniche siano state condotte a seguito del mancato funzionamento del protocollo e se siano previste modifiche o un suo superamento
4. Se l'Amministrazione intenda rivedere l'approccio alla sicurezza urbana, orientandosi verso un modello di sicurezza integrata, che preveda non solo il controllo del territorio, ma anche interventi sociali, urbanistici, partecipativi e preventivi in grado di affrontare alla radice le cause dell'insicurezza
5. Quali strumenti intenda adottare l'Amministrazione affinché future iniziative sulla sicurezza siano costruite su basi verificabili, trasparenti e sottoposte a un controllo di efficacia, evitando che si trasformino in strumenti di pura comunicazione istituzionale

Torino, 18/04/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi